



NOTIZIE

**01
23**

TRIMESTRALE

ATTUALITA'

APPROFONDIMENTI

INFORMA GEOMETRA

INDICE DEI CONTENUTI

L'intervista	1
Attualità	5
-accatastamento dei fabbricati rurali	
News	10
Omaggio alle donne	17
Attività nazionali del Collegio	19
Cassa Geometri	22
Formazione	26
Pillole dal Collegio	29
Abilitati 2022	32
Fine	33

L'INTERVISTA

DUE CHIACCHERE CON...

il Geom. Carlo Saletta



La tecnologia affianca da sempre la professione del Geometra e in questa intervista ci soffermiamo con il Geom. Carlo Saletta nella sua figura di Topografo, su un metodo di rilevamento molto attuale attraverso l'utilizzo del laser scanner, il quale ci spiega che:

“il rilievo laser scanner è una metodologia di rilievo digitale tridimensionale ormai consolidata per il rilievo dello stato di fatto di opere civili, impianti industriali, infrastrutture e territorio.”

Cos'è il laser scanner?

Il laser scanner è uno strumento in grado di misurare milioni di punti di un oggetto tridimensionale con altissima velocità ed elevata precisione.

Una scansione laser produce come risultato una nuvola di punti tridimensionale contenente i milioni di punti misurati che riproducono l'oggetto reale. Ciascun punto

contiene le informazioni che ne descrivono la posizione nello spazio (coordinate X, Y e Z) e il colore (componenti RGB).

Il rilievo laser scanner consente di misurare e registrare in forma digitale tridimensionale lo stato di fatto di un'opera di qualsiasi complessità e dimensione in modo:

- Completo dal punto di vista geometrico e dimensionale
- Veloce, poiché il laser scanner può misurare fino a 1 milione di punti al secondo
- Preciso, poiché la nuvola di punti tridimensionale riproduce lo stato di fatto dell'opera con precisione millimetrica.

Il rilievo laser scanner produce una documentazione completa che contiene tutte le informazioni geometriche e dimensionali

dell'opera e di tutto ciò che in essa è contenuto

Il rilievo laser scanner consente di ottenere una completezza di informazioni che è impossibile ottenere con altre strumentazioni

Nel caso di opere civili ed impianti industriali di notevole estensione, geometrie articolate o sviluppo su più livelli, il rilievo laser scanner mette a disposizione una base completa e affidabile per la progettazione e realizzazione delle opere.

La nuvola di punti prodotta da un rilievo laser scanner può essere importata nei tradizionali software CAD e Building Information Modelling BIM per eseguire tutti i tipi di visualizzazione, misurazione, modellazione e progettazione.



NUVOLA DI PUNTI

Da un rilievo laser scanner è possibile ricavare:

- Tutti gli elaborati bidimensionali (piane, sezioni e prospetti) necessari ad effettuare controlli dimensionali, analisi di superfici, calcoli volumetrici e verifiche delle geometrie
- Modelli digitali tridimensionali e modelli BIM che in fase progettuale costituiscono una base affidabile per effettuare decisioni e identificare preventivamente possibili

interferenze, conflitti e incongruenze con lo stato di fatto.

Ad oggi questi metodi di rilevamento hanno fatto passi avanti sono stati introdotti altre strumentazioni con un livello di precisione del rilievo sempre più puntuale come ad esempio:

il laser scanner con tecnologia SLAM 3D

L'acronimo SLAM ossia Mappatura e Localizzazione Simultanea, è una tecnologia nata tra gli anni '80 e '90 nell'ambito dell'industria robotica. Gli ingegneri svilupparono un algoritmo che consentiva ai robot di mappare e navigare contemporaneamente all'interno di un ambiente chiuso senza l'ausilio del GPS.

LASER SCANNER STATICO 2D



LASER SCANNER STATICO 3D



LASER SCANNER SLAM3D



Quali sono i campi applicativi del laser scanner, la sua precisione, le difficoltà ed i costi?

Questa strumentazione viene utilizzata quando si devono eseguire rilievi che riguardano ad esempio l'impiantistica industriale ma anche progetti architettonici complessi.

Si tratta sostanzialmente di fare più scansioni corrispondenti a stazionamenti diversi. Come risultato si ha una ricostruzione dello stato di fatto con la precisione nell'ordine di millimetri.

La difficoltà sta nel fatto che il rilievo richiede decine e decine di scansioni, il doverle poi ricollegare tra di loro è un lavoro imponente e di conseguenza servono software e hardware di un certo livello per poterle gestire come mole di dati, basti pensare che ogni scansione corrisponde a milioni di punti nello spazio che originano una figura, si crea cioè una immagine fotografica vera e propria si parla infatti di una nuvola di punti che non può essere lavorata direttamente in CAD, non si individua il punto per il CAD, non sono

vettori ,ma come tali devono essere trasformati per riuscire a riprodurre un disegno vettoriale.

I costi della strumentazione sono molto alti, si aggirano tra i 30/ e 200 mila euro, diventano obsoleti in poco tempo e richiedono una manutenzione e calibrazione costante, almeno ogni sei mesi.



Intervento Studio Geom. Saletta – Aeroporto Linate

Per ottenere una buona restituzione del rilievo, sottolinea il Geom. Saletta, interviene anche la capacità del tecnico nel gestire le sovrapposizioni tra le scansioni, per garantire la migliore rappresentazione dello stato di fatto, alla base di tutto aggiunge, che dovrebbe esserci una vera e propria formazione ,ma il mercato al giorno d'oggi ,non risponde a questo requisito importante, riducendo il tutto al solo utilizzo meccanico della strumentazione, chiarisce anche che non esiste uno strumento topografico che può sostituirne un altro, c'è sempre stata però una evoluzione, ossia i nuovi strumenti vanno ad implementare o migliorare le funzioni dei precedenti, infatti se ci si trova a dover fare una lottizzazione sicuramente non la potrà fare attraverso l'utilizzo del laser scanner perché non riesco ad individuarne i confini....

Concludiamo la nostra chiacchierata con una riflessione sulla figura del Geometra di oggi, della necessità o meno di un suo cambiamento per essere al passo con i tempi e a tale proposito Carlo Saletta si esprime dicendo:

“Un tecnico, come lo è la figura del Geometra deve inevitabilmente evolversi nel pieno rispetto della sua deontologia professionale. I giovani che intraprendono la professione non devono pensare che le problematiche vengono risolte solo grazie all’uso della tecnologia, ma prima di tutto devono essere in grado attraverso una personale analisi, arrivare a comprendere il problema e poi supportati da essa arrivare alla soluzione del caso. Per fare questo c’è bisogno di tanta volontà, perché lo scoraggiarsi è facile.”

Aggiunge anche che:

“Si parla di affiancare agli studi professionali già avviati, i giovani liberi professionisti, in modo che ci sia la continuità dell’attività stessa, sicuramente secondo il mio parere, è una bella idea, ma non di facile applicazione nel nostro territorio, per il fatto di essere troppo individualisti e poco collaborativi. Mentre sostengo fermamente che la diversificazione in una sana collaborazione non può che costruire qualche cosa di importante e duraturo.”

Geom. Monica Zucchelli

ATTUALITA'

ACCATASTAMENTO DEI FABBRICATI RURALI

I REQUISITI DI RURALITA'

Parte seconda



IMMOBILI A DESTINAZIONE ABITATIVA

Oggetto di questa seconda parte, sono le unità a destinazione abitativa, in particolare i requisiti che le stesse devono avere per essere riconosciute rurali.

I requisiti di ruralità sono indicati dall'art. 9 del DL n. 557 del 1993, commi 3, 4, 5 e 6 e si distinguono in requisiti soggettivi ed oggettivi.

Requisiti soggettivi: riguardano il soggetto che utilizza l'abitazione e/o conduce i terreni (ad esempio, il possesso della qualifica di imprenditore agricolo).

Comma 3, lettera a): gli utilizzatori dell'abitazione;

Comma 3, lettera a-bis): il possesso della qualifica di imprenditore agricolo e l'iscrizione nel registro delle imprese;

Comma 3, lettera d): il volume d'affari derivante dall'esercizio dell'attività agricola.

Requisiti oggettivi: riguardano elementi relativi all'azienda agricola ed all'abitazione (ad esempio, l'estensione minima dei terreni dell'azienda).

Comma 3, lettera c): l'estensione minima dei terreni dell'azienda;

Comma 3, lettera e): le abitazioni che non possono essere riconosciute rurali;

Comma 4: l'ubicazione dell'abitazione e dei terreni;

Comma 5: presenza di più abitazioni;

Comma 6: le abitazioni non utilizzate.

Approfondimenti

Nonostante il tempo trascorso dell'emanazione di decreti, circolari e quant'altro inerenti all'accatastamento dei fabbricati rurali, i vari profili da considerare per l'accertamento del carattere rurale di fabbricati, ad oggi sono suscettibili di interpretazioni non univoche, sono in corso da parte delle strutture centrali dell'Agenzia, ai fini dell'emanazione di specifiche disposizioni di prassi. Si esaminano di seguito i vari profili da considerare per l'accertamento del carattere rurale dei fabbricati a destinazione abitativa.

L'utilizzazione dell'abitazione (art. 9, comma 3, lettera a), DL n.557 del 1993):

il fabbricato deve essere utilizzato quale abitazione:

- 1- dal soggetto titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sul terreno per esigenze connesse all'attività agricola svolta;
- 2- dall'affittuario del terreno stesso o dal soggetto che con altro titolo idoneo conduce il terreno a cui l'immobile è asservito;
- 3- dai familiari conviventi a carico dei soggetti di cui ai numeri 1) e 2) risultanti

dalle certificazioni anagrafiche; da coadiuvanti iscritti come tali ai fini previdenziali;

- 4- da soggetti titolari di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura;
- 5- da uno dei soci o amministratori delle società agricole di cui all'art. 2 del DL 29/03/2004, n.99, aventi la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Si precisa che il concetto di utilizzazione è stato modificato dall'art. 42bis del DL n. 159 del 2007 sostituendo il concetto di "possesso" in "utilizzazione", tale modifica deve essere intesa nel senso che l'abitazione può essere utilizzata anche in maniera non continuativa e non è necessario che l'utilizzatore vi abbia stabilito la residenza o vi dimori abitualmente.

La titolarità sui terreni

I soggetti di cui ai punti 1 e 2 della norma devono essere titolari di diritto reale o conduttori solo con riferimento ai terreni dell'azienda agricola, e non anche all'abitazione. Se l'utilizzatore dell'abitazione è socio o amministratore di società agricola (n. 5 della norma) la titolarità sui terreni, o la conduzione di essi sulla base di titolo idoneo, deve sussistere in capo alla medesima società oppure ai soci. *Il socio o l'amministratore che utilizza l'abitazione deve avere la qualifica di imprenditore agricolo professionale.*

Il titolo comprovante l'utilizzo dell'abitazione

L'abitazione deve essere utilizzata sulla base di qualunque titolo idoneo (esempio quello comprovante il possesso, l'affitto, il diritto d'abitazione, di uso ecc.), *debitamente registrato. La registrazione deve essere richiesta anche per i contratti verbali non soggetti a tale formalità (cfr. DPR 26 aprile 1986 n. 131 e risoluzione dell'Agenzia n. 14/E del 02 febbraio 2001).*

I pensionati

Se l'abitazione è utilizzata da soggetti titolari di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura, il pensionato può anche non coincidere con il conduttore del fondo. Quindi, l'abitazione utilizzata dal

pensionato che ha ceduto in affitto i terreni a un soggetto terzo privo di qualifica di imprenditore agricolo, può essere riconosciuta rurale (se, ovviamente, sono verificati gli altri requisiti richiesti). Anche l'abitazione ceduta in affitto al pensionato dal conduttore del fondo, anche se quest'ultimo è privo della qualifica di imprenditore agricolo, può essere riconosciuta rurale.

La qualifica di imprenditore agricolo e l'iscrizione nel registro delle imprese

(art. 9, comma 3, lettera a-bis), del DL n. 557 del 1993): i soggetti indicati ai numeri 1 e 2 (titolari di diritti reali o affittuari dei terreni), utilizzatori dell'abitazione, devono rivestire la qualifica di imprenditore agricolo ed essere iscritti nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580. Il requisito richiesto, in capo ai medesimi soggetti, anche in relazione ad abitazioni utilizzate da familiari conviventi, risultanti dalle certificazioni anagrafiche, o dai coadiuvanti iscritti come tali ai fini previdenziali.

Se l'abitazione è utilizzata da uno dei soci o amministratori delle società agricole di cui all'art. 2 del D.Lgs 29 marzo 2004, n.99, i medesimi soci o amministratori, oltre ad essere iscritti nel registro delle imprese, devono rivestire la qualifica di imprenditore agricolo professionale. Il registro delle imprese è pubblico ed è conservato presso le Camere di Commercio).

La verifica della superficie del terreno cui il fabbricato è asservito

(art. 9, comma 3, lettera c), del DL n. 557 del 1993): il requisito è soddisfatto quando sono verificate le seguenti circostanze:

- a) estensione dei terreni: i terreni dell'azienda devono avere una superficie non inferiore a 10.000 mq., oppure 3.000 mq, nei casi particolari previsti dalla legge e devono essere censiti al catasto terreni con attribuzione del reddito agrario;
- b) asservimento del fabbricato ai terreni: deve esistere un significativo rapporto

tra fabbricati e terreni, tale da poterli considerare un unico organismo produttivo, finalizzato alla produzione agricola.

Rileva, al riguardo, sia la localizzazione dei fabbricati e dei terreni dell'azienda, sia i titoli in forza dei quali sono esercitati l'utilizzo dell'abitazione e l'attività agricola sui terreni.

Di seguito si propongono alcuni esempi che si possono verificare:

- il soggetto che utilizza l'abitazione è conduttore del fondo, in qualità di titolare di diritti reali, di affittuario o sulla base di altro titolo idoneo;
- il soggetto di cui i familiari a carico o i coadiuvanti utilizzano l'abitazione, è conduttore del fondo, in qualità di titolare di diritti reali, di affittuario o sulla base di altro titolo idoneo;
- il possessore dell'abitazione, anche se non la utilizza personalmente, conduce il fondo in qualità di titolare di diritti reali, di affittuario o sulla base di altro titolo idoneo;
- la società agricola, il cui socio o amministratore utilizza l'abitazione, conduce il fondo, in qualità di titolare di diritti reali, di affittuario o sulla base di altro titolo idoneo.

La verifica del volume d'affari derivante da attività agricole (art. 9, comma 3, lettera d) del D.L. n. 557 del 1993:

il Volume d'affari derivante da attività agricola del soggetto che conduce il fondo deve risultare superiore alla metà del suo reddito complessivo, determinato senza far confluire in esso i trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura (VA = Volume d'affari, R= Reddito $VA > R/2$ se il terreno è ubicato in Comune considerato montano, $VA > R/4$).

Tale verifica è riferita solo al soggetto che conduce il fondo, e non anche all'utilizzatore dell'abitazione, inoltre per il volume d'affari, si fa riferimento alla dichiarazione resa ai fini dell'IVA. Per i soggetti esonerati da tale obbligo,

il volume deve essere considerato pari ad € 7.000,00.

I dati necessari per effettuare le suindicate verifiche si possono desumere dalle dichiarazioni dei redditi ed IVA, precedenti alla presentazione dell'istanza di ruralità in particolare il volume d'affari (rigo VE40 dichiarazione IVA). Il codice ATECO dovrà essere corrispondente ad un'attività agricola.

Abitazione utilizzata dal titolare di trattamenti pensionistici

Se l'abitazione è utilizzata da un soggetto titolare di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura, il requisito inerente il volume d'affari deve essere soddisfatto, in ogni caso, in capo al soggetto che conduce il fondo. Se il pensionato conduce anche il fondo, non vi sono incertezze interpretative: la sussistenza del requisito deve essere verificata in capo al pensionato stesso.

Se l'abitazione è utilizzata ad uso abitativo dal pensionato e il fondo è condotto da altro soggetto, il requisito relativo alla verifica del volume di affari deve sussistere solo nei confronti di quest'ultimo.

Infine, se il pensionato non svolge attività agricola e non ha dato in uso i terreni a soggetti terzi, non può essere riconosciuta la ruralità, in quanto il requisito previsto dalla legge non è verificato.

Le abitazioni che non possono essere riconosciute rurali (art. 9, comma 3 lettera e) del DL n. 557 del 1993):

- abitazioni che risultano censite o censibili nelle categorie A/1 o A/8.
- abitazioni ritenute "di lusso", ovvero quelle che presentano caratteristiche di lusso, per queste ultime è necessario consultare gli articoli dal n. 1 al n. 8 del DM 2 agosto 1969.

Le caratteristiche indicate agli articoli da 1 a 7, sono singolarmente sufficienti a determinare la condizione di abitazione di lusso. Sono considerate "abitazioni di lusso" anche le unità che abbiano più di quattro caratteristiche tra quelle

indicate nella tabella di cui all'articolo 8 del suindicato decreto.

Precisazioni:

Abitazioni di lusso – superficie utile complessiva.

Per la determinazione della superficie utile complessiva, si fa riferimento all'orientamento della giurisprudenza di legittimità, nello specifico ambito delle controversie relative al riconoscimento di agevolazioni fiscali e, in particolare, all'individuazione del carattere di lusso. La superficie utile complessiva, quindi, è determinata includendo i muri esterni ed interni, escludendo balconi, terrazze, cantine, soffitte, scale e posti auto.

L'ubicazione dell'abitazione e dei terreni (art. 9, comma 4, del DL n. 557 del 1993):

Fermi restando i requisiti previsti dal comma 3, si considerano rurali anche il fabbricato che non insiste sui terreni cui l'immobile è asservito, purché entrambi risultino ubicati nello stesso comune o nei comuni confinanti.

L'utilizzo congiunto dell'abitazione - Presenza di più abitazioni sui terreni dell'azienda

(art. 9, comma 5, del DL n. 557 del 1993):

nel caso in cui l'unità immobiliare sia utilizzata congiuntamente da più proprietari o titolari di altri diritti reali, da più affittuari, ovvero da più soggetti che conducono il fondo sulla base di un titolo idoneo, i requisiti devono sussistere in capo ad almeno uno di tali soggetti. Qualora sul terreno sul quale è svolta l'attività agricola insistano più unità immobiliari ad uso abitativo, i requisiti di ruralità devono essere soddisfatti distintamente. Nel caso di utilizzo di più unità ad uso abitativo, da parte di componenti lo stesso nucleo familiare, il riconoscimento di ruralità dei medesimi è subordinato, oltre che all'esistenza dei requisiti di cui al comma 3, anche al limite massimo di 5 vani catastali o, comunque, di 80 mq. per un abitante e di un vano catastale, o comunque, di 20 mq. per ogni altro abitante oltre il primo.

Esempio 1

I terreni che costituiscono l'azienda agricola, ubicati in un comune non montano, con superficie pari a 28.000 mq. e, asservite al terreno, esistono tre unità immobiliari ad uso abitativo.

Ferma restando la verifica degli altri requisiti, la ruralità può essere riconosciuta, al più, solo a due di esse, in quanto il requisito relativo alla superficie minima del fondo (nel caso in esame, 10.000 mq.) deve essere soddisfatto, distintamente, per ciascuna unità abitativa.

Esempio 2

Asservite ai terreni dell'azienda, sono presenti due abitazioni utilizzate dallo stesso nucleo familiare, formato da 5 componenti.

Ferma restando la verifica degli altri requisiti, la ruralità può essere riconosciuta a entrambe le abitazioni solo se la somma delle loro consistenze è inferiore o pari a 9 vani: 5 vani per il primo abitante + un vano per ciascuno degli altri 4 abitanti. In caso contrario, la ruralità può essere riconosciuta ad una sola delle abitazioni, che l'Ufficio, in prima istanza, individua nella prima unità immobiliare dichiarata in catasto. Ultimo approfondimento, nell'ambito del requisito di ruralità degli immobili a destinazione abitativa, riguarda:

le abitazioni non utilizzate (art. 9, comma 6, del DL n. 557 del 1993).

L'articolo 9, comma 6, riporta quanto segue: *“non si considerano produttive di reddito di fabbricati le costruzioni non utilizzate, purché risultino soddisfatte le condizioni previste dal comma 3, lettere a), c), d) ed e). Lo stato di non utilizzo deve essere comprovato da apposita autocertificazione con firma autenticata, attestante l'assenza di allacciamento alle reti dei servizi pubblici dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas”.*

Devono essere quindi soddisfatti, in ogni caso, i requisiti di ruralità di cui al comma 3, lettera a) (utilizzatori dell'abitazione), c) (estensione minima dei terreni), d) (volume d'affari del conduttore dei terreni) e e) (esclusione di A/1, A/8 e abitazioni di lusso).

La lettera a) fa espresso riferimento alla condizioni di “utilizzo” dell'abitazione, mentre il comma in esame si riferisce alle abitazioni “non utilizzate”. Per attribuire significato alla norma

si tiene conto della formulazione precedente del comma 3, lettera a), in cui era previsto il concetto di possesso e non quello di utilizzo.

Pertanto, per la verifica del requisito, nel caso in esame, occorre che l'abitazione sia, di fatto, posseduta dal soggetto che conduce i terreni dell'azienda.

Il dichiarante dovrà quindi presentare un'autocertificazione con firma autenticata attestante l'assenza di allacciamento alle reti dei servizi pubblici (energia elettrica, dell'acqua e del gas).

A tali unità è confermato il classamento e la rendita precedentemente attribuiti ed è apposta l'annotazione indicante la sussistenza del carattere rurale.

Nel caso sussistano i presupposti per l'attribuzione della categoria fittizia F/2 – unità collabenti, è necessaria la dichiarazione in catasto con procedura Docfa (DM n.701 del 1994).

Geom. Malusardi Silvana

NEWS



I prezziari regionali in edilizia aggiornati al 2023 sono consultabili online attraverso il portale ANCE, accedendo alla sezione Studi e Analisi. ANCE (<https://ance.it/prezzari-regionali-pub/>)



La Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili ha rilasciato un nuovo **elenco di FAQ** relative alla congruità della manodopera in edilizia, anche a seguito di quanto previsto dall'ultimo accordo delle parti sociali del 7 dicembre 2022. Come specificato nella **Comunicazione n. 837 dell'8 febbraio 2023**, la CNCE prossimamente pubblicherà un unico documento riepilogativo con tutte le domande e le risposte in materia.

Fonte:

<https://www.donnegeometra.it/portfolio/congruita-manodopera-pubblicate-le-nuove-faq>



Forfettari senza obbligo di fattura elettronica al 1° luglio 2022 esentati fino al 2024 indipendentemente dal fatturato: nuova FAQ Agenzia Entrate.

L'Agenzia delle Entrate conferma: i contribuenti **forfettari** che nel 2022 hanno superato il tetto dei 25mila euro non sono obbligati alla **fatturazione elettronica** del 2023: in questo caso, l'obbligo scatta dal **1° gennaio 2024**.

SCHEMA RIASSUNTIVO

I contribuenti forfettari che nel 2021 hanno avuto ricavi sopra i 25mila euro: dallo scorso primo luglio hanno obbligo di fattura elettronica. E, par di capire, continuano ad avere l'obbligo di e-fattura anche nel 2023, indipendentemente dai ricavi 2022.

Contribuenti forfettari che nel 2021 hanno avuto ricavi sotto i 25mila euro, ma nel 2022 hanno superato questa soglia: visto che non sono entrati nel nuovo obbligo di fattura elettronica lo scorso primo luglio, continuano a non avere l'obbligo nel 2023, anche se nel 2022 hanno superato i 25mila euro.

Nuove partite IVA successive al primo luglio 2022: in base allo stesso principio, indipendentemente dai ricavi, non hanno l'obbligo di fatturazione elettronica.

PER TUTTE LE PARTITE IVA L'OBBLIGO DI FATTURA ELETTRONICA È

PREVISTO DAL 1° GENNAIO 2024.

Fonte:

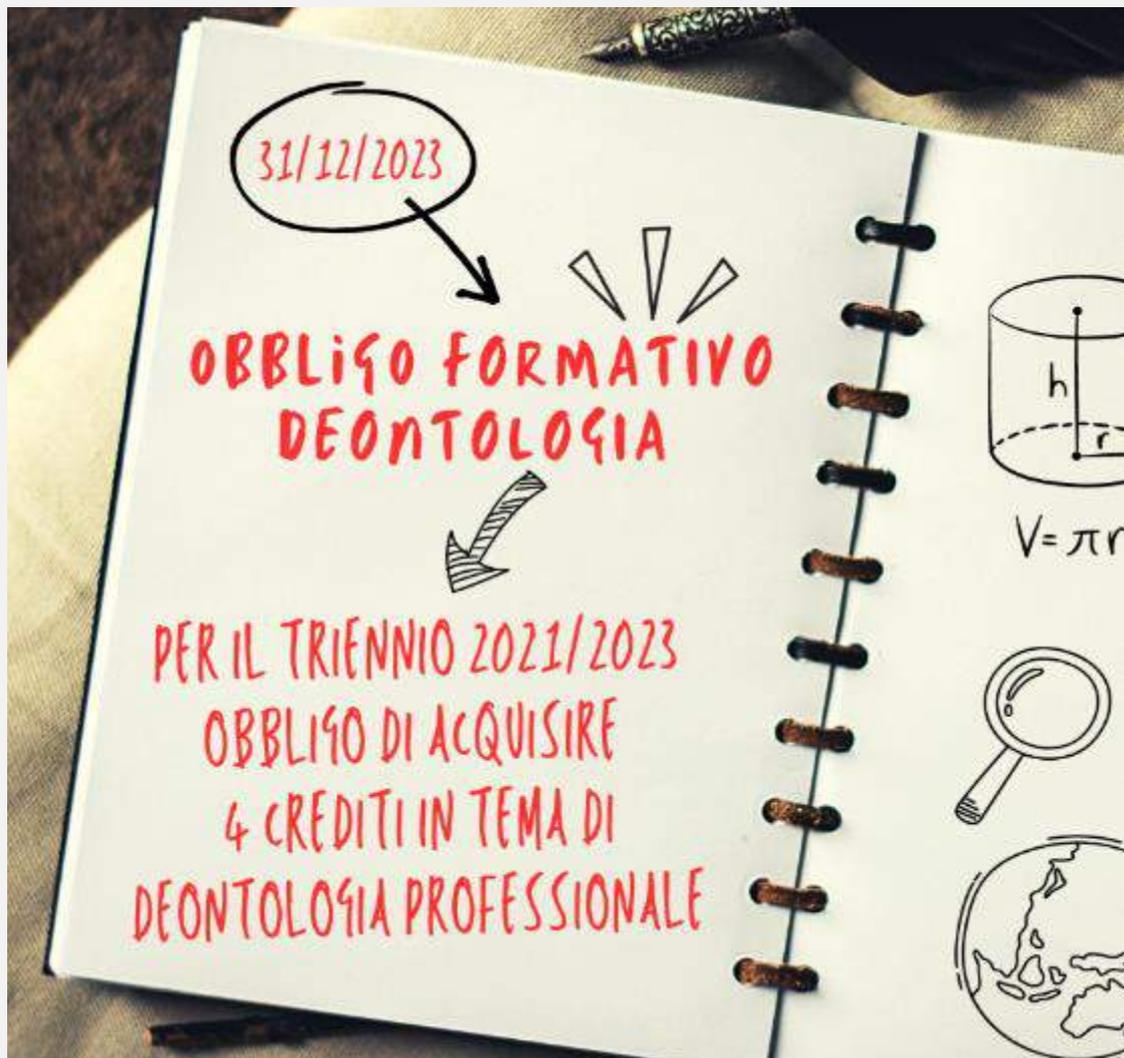
<https://www.donnegeometra.it/portfolio/forfettari-niente-obbligo-della-fattura-elettronica-fino-al-2024>



Dopo il via libera del Senato, è arrivato anche quello della Camera. Rispetto al testo originario, il provvedimento ora convertito presenta diverse interessanti novità

Fonte:

<https://www.donnegeometra.it/portfolio/il-decreto-milleproroghe-e-legge-tutte-le-novita-fiscali>



Il nuovo Regolamento della formazione continua prevede almeno 6 crediti in materia di ordinamento e deontologia.

Dal 1° gennaio 2022, infatti, come previsto dal nuovo Regolamento della formazione continua, il Geometra deve conseguire, nell'arco del triennio formativo, n. 6 CFP professionali in materia di ordinamento e deontologia professionale. Tuttavia, in ragione della sopravvenienza di tale specifico obbligo formativo, per il triennio 2021/2023 sarà sufficiente il raggiungimento di n. 4 CFP in materia di deontologia e ordinamento professionale (cfr. circolare CNG n. prot. 11854 del 18/11/2021).

(rif. Regolamento - Art. 3, comma 3); Fonte: <https://www.cng.it/it/web/guest/faq>



ATTENZIONE!

**IL COLLEGIO GEOMETRI
È SU LINKEDIN**

**COLLEGIO GEOMETRI LODI
LINKEDIN**



SEGUITE IL PROFILO PER NON PERDERVI
LE NEWS...
E PER SCAMBIARE OPINIONI CON I
COLLEGHI



Le donne nell'edilizia sono in aumento: è necessario investire in formazione, inclusività, rivoluzione culturale e una educazione all'uguaglianza di genere.



Dal settore dell'edilizia salubre, che implica la valutazione della qualità degli edifici in relazione alla salute, a quelli emergenti della neuro edilizia, la psicologia ambientale, la riqualificazione urbana sostenibile, le donne sono in crescita.

"una formazione di qualità mirata e dedicata alle sole donne è fondamentale per mostrare una visione generale dei processi di costruzione, al fine di motivarle a scoprire la loro futura specializzazione"

Fonte:

<https://www.donnegeometra.it/portfolio/donne-ed-edilizia-sostenibile-una-risorsa-per-accrescere-gli-ordini-professionali-e-favorire-leconomia>

https://www.donnegeometra.it/wp-content/uploads/2023/03/DONNE_EDILIZIA_ORDINI_PROFESSIONALI.pdf

ATTIVITA' NAZIONALI

...NON SOLO LODI!

Il Collegio di Lodi, oltre ad offrire servizi ai propri iscritti, si impegna a dare il proprio contributo per lo sviluppo delle attività a livello nazionale.

Nello specifico due colleghe fanno parte delle seguenti commissioni e gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale Geometri:

COMMISSIONE GIOVANI

Costituita a giugno 2022, la Commissione Giovani del Consiglio Nazionale è formata da **35 giovani Geometri** (di età fino a 35 anni) provenienti da tutta Italia.

Il nostro Collegio è rappresentato dalla Geom. Elena Vacchini.

La Commissione sta collaborando attivamente con il CNG all'organizzazione dell'evento "Il

futuro che vogliamo" (Meeting Geometri Under 35) che si svolgerà a Riccione nei giorni 13 e 14 giugno 2023.

Il format del meeting prevede due giorni di confronto partecipato (con metodo OST, Open Space Technology) su quattro macro-temi considerati i driver di sviluppo della professione, sempre più protagonista della transizione ecologica disegnata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

- Innovazione tecnologica
- Sostenibilità ambientale
- Formazione di qualità
- Professione 4.0



Altro obiettivo su cui si concentrerà la Commissione è **promuovere la costituzione della Commissione Giovani all'interno dei vari Collegi Provinciali** (ove questa non risulta già presente).

Le ulteriori tematiche su cui si concentrano gli incontri sono:

- orientamento scolastico;

- formazione professionale (orientata ai giovani) e deontologica;

- dibattiti su possibili modifiche legislative;

- accesso alle nuove tecnologie e credito d'impresa;

- comunicazione.



COMMISSIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

In questo caso il Collegio di Lodi è rappresentato dalla Geom. Patrizia Pincioli nominata coordinatrice referente per la Regione Lombardia

Nata nel 2020, la Commissione ha permesso di sviluppare un servizio di supporto per i colleghi geometri abilitati alla professione di amministratori; le riunioni periodiche che vedono collegati i colleghi di tutta Italia offrono opportunità di confronto e la possibilità ogni giorno di mettere in campo nuove idee per migliorare il servizio fornito all'utenza.

La commissione ha programmato per il 2022 l'aggiornamento annuale previsto dal D.M. 140/2014 di 15 ore oltre l'esame finale in presenza. Questo servizio è molto apprezzato dai colleghi iscritti dato che gli argomenti affrontati sono di attualità ed il costo è sicuramente

competitivo rispetto alle proposte presenti sul mercato grazie anche all'impegno della docenza che mette a disposizione le proprie competenze per fornire una formazione qualitativa;

Per gli amministratori a partire dal 2020 il tema centrale è stato sicuramente il SUPERBONUS 110% che ci ha coinvolti in prima persona nella gestione di un tema complesso ed in continua evoluzione.

La commissione si è spesso confrontata sull'argomento, e la commissione nazionale amministratori di condominio grazie al confronto tra i geometri dell'intero territorio nazionale ha potuto mettere a disposizione degli iscritti attraverso il CNG delle dispense specifiche in materia.

Nel 2022 è stato programmato il corso abilitante alla professione di amministratore di condominio (che partirà a febbraio del 2023) che ha coinvolto l'intero territorio nazionale con la partecipazione di 110 Collegi, uno sforzo immenso dato che viene fatto con modalità FAD, ma realizzabile grazie alla disponibilità della Fondazione dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Cuneo che si è resa promotrice sia per il corso di aggiornamento che per quello abilitante; **83 ore di studio**, articolato in **10 sessioni online di 8 ore** che comprendono, al termine di ciascuna, una **esercitazione pratica**. Infine, l'ultima di **3 ore** sarà dedicata al **ripasso generale** con i docenti.

La commissione Nazionale continua a lavorare per i nuovi argomenti che saranno oggetto del prossimo corso di aggiornamento 2023. La scorsa commissione del 15.03.23 si è tenuta in modalità mista per quelli che sono riusciti ad andare a Roma è stato un bel momento di confronto ed

anche i colleghi collegati via web hanno interagito con l'entusiasmo e la passione di sempre.

Prossimo obiettivo è istituire un convegno nazionale annuale che vedrà coinvolti i geometri amministratori che arrivano da tutta Italia in presenza, per confrontarci e condividere idee e progetti da poter realizzare insieme.

Formazione prima di tutto, per distinguerci in un mercato sempre più competitivo e mostrare che fa la differenza avere un amministratore di condominio generico ed essere un geometra amministratore di condominio che si avvicina alla gestione in maniera tecnica e professionale.

Le idee ed il lavoro svolto con la Commissione Nazionale Amministratori di Condominio vengono condivise con tutte le province Lombarde grazie al supporto e la collaborazione con la Consulta Regionale dove ogni Collegio Lombardo con i propri rappresentanti avrà modo di partecipare al tavolo di lavoro per essere di supporto nell'attività nazionale.



CASSA GEOMETRI

INFO CASSA GEOMETRI NAZIONALE

Roma, 28 e 29 novembre 2022

In sintesi alcune novità inerenti la nostra Cassa Nazionale Geometri, CIRCA LE MODIFICHE STATUARIE E REGOLAMENTARI discusse a Roma durante il Comitato dei Delegati nelle giornate del 28 e 29 novembre 2022, successivamente approvate ed entrate in vigore.

CONTRIBUTI OBBLIGATORI.

Al fine di poter garantire alle nuove generazioni una pensione contributiva adeguata, viene proposto l'incremento del contributo Soggettivo che passerà dall'attuale 18% al 20% nell'anno 2025 per poi diventare 22% nel 2027 e successivi.

Il Contributo Soggettivo minimo viene aumentato in modo da mantenere la soglia di

autoliquidazione pari quello del 2022, tenendo conto dell'inflazione prevista.

Il Contributo Integrativo minimo viene invece scollegato dal Contributo Soggettivo (attualmente il contributo integrativo minimo viene calcolato applicando il 5% al Contributo Soggettivo minimo moltiplicato 10) ma sarà solo soggetto all'incremento dovuto all'inflazione.

anno	soggettivo minimo proposto	soggettivo minimo solo inflazione	differenza	integrativo minimo proposto	integrativo minimo a normativa vigente	differenza
2023	€ 3.405,00	€ 3.405,00	€ 0	€ 1.705,00	€ 1.705,00	€ 0
2024	€ 3.675,00	€ 3.675,00	€ 0	€ 1.840,00	€ 1.840,00	€ 0
2025	€ 4.205,00	€ 3.780,00	€ 425	€ 1.895,00	€ 2.105,00	- € 210
2026	€ 4.245,00	€ 3.820,00	€ 425	€ 1.915,00	€ 2.125,00	- € 210
2027	€ 4.715,00	€ 3.860,00	€ 855	€ 1.935,00	€ 2.360,00	- € 425

RETROCESSIONE DEL CONTRIBUTO INTEGRATIVO E L'INCREMENTO DELLE ALIQUOTE.

La modifica del Contributo Soggettivo ha anche lo scopo di poter migliorare i trattamenti pensionistici che saranno sempre maggiormente regolati da un sistema

contributivo. La modifica del Soggettivo potrà prevedere un aumento della retrocessione del montante contributivo al 3% (60% del 5% Contributo Integrativo). L'aliquota del 3% è soggetta ad una riduzione dello 0.1% per ogni anno d'iscrizione antecedente al 1° gennaio 2010.

Modulazione aliquote retrocessione in base all'anno di prima iscrizione alla Cassa					
anno	aliquota	anno	aliquota	anno	Aliquota
1985	0,50%	1995	1,50%	2005	2,50%
1986	0,60%	1996	1,60%	2006	2,60%
1987	0,70%	1997	1,70%	2007	2,70%
1988	0,80%	1998	1,80%	2008	2,80%
1989	0,90%	1999	1,90%	2009	2,90%
1990	1,00%	2000	2,00%	2010	3,00%
1991	1,10%	2001	2,10%		
1992	1,20%	2002	2,20%		
1993	1,30%	2003	2,30%		
1994	1,40%	2004	2,40%		

Per gli anni antecedenti al 1985 l'aliquota è fissa allo 0,5%.

CONTRIBUTO VOLONTARIO.

Il Contributo Volontario che attualmente è previsto in forma variabile dal 1% al 10%, viene reso libero eliminando il tetto del 10%, fermo restando il vincolo di poter versare una quota di contributo volontario che, sommato al contributo soggettivo dovuto, non ecceda la base imponibile per il calcolo del contributo stesso, fino al limite previsto per l'aliquota ordinaria (nel 2022 pari a €156.800,00)

Nello specifico viene ridotta dal 1% allo 0,5% la percentuale di abbattimento mensile prevista in caso di pensione anticipata rispetto all'età di 67 anni.

La modifica avrà valore per le richieste che perverranno dopo il 01 gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2033 (successivamente potrebbe essere oggetto di proroga) e potrà interessare un numero medio annuo di circa 150 iscritte.

RIDUZIONI PER I NEO ISCRITTI SOTTO I 30 ANNI.

PENSIONE ANTICIPATA PER LE PROFESSIONISTE DONNE.

È prevista la possibilità, per chi si iscrive alla Cassa entro i 30 anni di età, di usufruire comunque delle agevolazioni previste sui contributi minimi per l'intero quinquennio, quindi anche oltre il 31 dicembre dell'anno di compimento dei 30 anni di età. Tuttavia, per le annualità oltre quella del compimento dei 30 anni, le riduzioni sul soggetto minimo non daranno luogo a contribuzione figurativa.

È data comunque facoltà al professionista di integrare la contribuzione agevolata non coperta da contribuzione figurativa entro 5 anni dall'anno oggetto di agevolazione, con la sola applicazione degli interessi legali.

RIDUZIONI IN CASO DI MATERNITA' ED ADOZIONE

Riconoscimento per le professioniste madri di un regime contributivo agevolato nell'anno di nascita/entrata in famiglia di un figlio.

L'agevolazione riguarda la riduzione al 50% del contributo soggetto minimo e del contributo integrativo minimo, con integrazione figurativa del contributo soggetto.

Stessa agevolazione può essere richiesta per l'anno successivo, ma senza integrazione figurativa. In questo caso la minore quota di contributo soggetto può essere integrata entro cinque anni con il solo versamento degli interessi legali.

Le agevolazioni di cui sopra decadono se nell'anno del beneficio viene prodotto un reddito professionale superiore alla soglia prevista per il versamento del solo contributo minimo.

L'integrazione figurativa non produce effetti né in caso di cumulo/totalizzazione né per la ricongiunzione.

INCREMENTO DELLA DOTAZIONE PROVVIDENZA STRAORDINARIA.

Negli ultimi anni è emersa con sempre maggior forza l'esigenza di supportare gli iscritti con politiche di welfare. L'obiettivo è quello di incrementare ulteriormente il già ampio ventaglio dell'offerta di assistenza, in modo più generalizzato, garantendo al geometra un sostegno in momenti particolari della propria vita familiare e professionale. Per poter agire in modo più incisivo, si propone di ampliare la dotazione economica per tali interventi, aumentando a tal fine il finanziamento dall'1% al 2% delle entrate del contributo integrativo.

BONUS FIGLI

Viene prevista l'erogazione di un contributo annuale per ogni figlio a favore di tutti gli iscritti in regola con il versamento della contribuzione. Nello specifico, per ogni figlio, fino ai 3 anni di età, verrebbe erogato un contributo pari a € 300.

Nel caso di figlio invalido, il bonus di importo superiore verrebbe erogato all'iscritto senza vincoli di età del figlio.

Inoltre, viene dato mandato a una Commissione ristretta di redigere un bando che eroghi un contributo economico in base allo stato di necessità, ai risultati scolastici e in particolar modo per quei figli che intraprendono un percorso di studi attinente alla professione di geometra (Istituto CAT e laurea professionalizzante LP-01).

Il Delegato CIPAG

Geom. Paolo Lodigiani

FORMAZIONE PROFESSIONALE

..... STAY TUNED!

AGGIORNAMENTO
CSP e CSE
DA APRILE A
MAGGIO 2023
18 ore di
aggiornamento



*ORGANIZZATO CON ESEM-CPT

 Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Lodi



Evento valido ai fini dell'obbligo di aggiornamento quinquennale per Coordinatori della Sicurezza (Art. 98 ed Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per i soggetti già abilitati alla professione di coordinatore per la sicurezza)

Evento valido ai fini dell'obbligo di aggiornamento in ossequio alle disposizioni del più recente Accordo C.S.R. 123/2013, anche ai fini dell'aggiornamento periodico per Responsabili e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (Art. 32, D.Lgs. 81/2008 e A.C.S.R. n. 126/2020 - art. 34, D.Lgs. 81/2008 e A.C.S.R. n. 223/2013).

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER COORDINATORI DELLA SICUREZZA



I corsi si terranno in modalità F.A.D. sulla piattaforma Zoom
Frequenza obbligatoria al 100% sui singoli moduli e test finale obbligatorio
QUINQUENNIO IN CORSO: 15/05/2018 15/05/2023

Per isolaioni
Collegarsi all'area riservata del portale: [...](#)

eSEM CPT
Ente Unificato Formazione e Sicurezza
Organismo Bilanciato-Pubblico costituito da Anzianelli ANCC e Pizzoli UIL, Fila CGL per la Provincia di Milano, Lodi, Mantova e Verona

MODULO 1	MODULO 2	MODULO 3	MODULO 4	MODULO 5
(3 ORE) MERCOLEDI 05 APRILE 2023 Dalle ore 14.00 alle ore 17.00	(3 ORE) GIOVEDÌ 04 MAGGIO 2023 Dalle ore 14.00 alle ore 17.00	(3 ORE) MARTEDÌ 09 MAGGIO 2023 Dalle ore 14.00 alle ore 17.00	(3 ORE) VENERDÌ 12 MAGGIO 2023 Dalle ore 14.00 alle ore 17.00	(3 ORE) GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023 Dalle ore 14.00 alle ore 17.00
SCAVI E OPERE DI FONDAZIONE	IL FASCICOLO DELL'OPERA	OPERE PROVVISORIE: RICHIAMO DI ATTENZIONE SU FONTEGGI METALLICI FINI	LAVORI IN FUNE: SCELTA FATIBILE O AZZARDO	SICUREZZA NELLE CARPENTERIE IN C.A.: PROCEDURA COMPLEMENTARI DI DETTAGLIO AL P.S.C.

MODULO 6
(3 ORE)
MARTEDÌ 30 MAGGIO 2023
Dalle ore 14.00 alle ore 17.00

L'ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI LAVORO NEI CANTIERI DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

Evento valido ai fini della formazione professionale continua (3 crediti formativi professionali per ogni modulo) **La frequenza obbligatoria del 100%**

AGGIORNAMENTO CSP e CSE

14 APRILE 2023

8 ore di aggiornamento

NON SOLO 2 m
"I lavori in quota nei cantieri edili"



*ORGANIZZATO CON ALLIOT SRL

alliot
ENTE FORMATIVO



NON SOLO 2 m "I lavori in quota nei cantieri edili"



14 APRILE 2023
WEBINAR E PRESENZA

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

8:00 REGISTRAZIONE INGRESSO	
8:00 8:15	Apertura dell'evento. Geom. Renato Pielini Presidente Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lodi.
8:15 8:25	Presentazione delle tematiche affrontate nel corso della giornata. Ing. Adèle Guarnaccio Direttore Area Formazione Alliot srl
8:30 10:30	Definizione e concetto di lavoro in quota inquadramento normativo e le statistiche sugli infortuni da cadute dall'alto (fonte INAIL).
10:30 10:45	PAUSA CAFFÈ
10:45 12:00	Lavori in quota e caduta dall'alto: obblighi del datore di lavoro, compiti di ogni parte operativa e le necessarie per lo svolgimento di lavori in quota e il ruolo della valutazione dei rischi (case study).
12:00 12:30	Il rischio di caduta dall'alto: la scelta dei sistemi di protezione più idonei. Massimiliano Galotta Libero professionista, esperto in dispositivi anticaduta
13:00 14:00	APERITIVO
14:00 15:00	Lavori in quota: il ruolo e le responsabilità del coordinatore in fase di esecuzione. Geom. Fabio Casali Libero professionista, Coordinatore della sicurezza
15:00 16:00	La pianificazione del rischio: agire sul campo. Dot. Sara Maria Cristina Boveri Formatrice e Coach aziendale
16:00 17:00	PAUSA CAFFÈ
17:00 17:35	Simulazioni pratiche sull'uso di attrezzatura e misure di protezione nei lavori in quota (traffico a innalzamento).
17:35 17:55	DEBATTITO a temi finali.
18:00	REGISTRAZIONE USCITA

SDGSCETERIA organizzazione Ufficio Formazione: Daniele Frattolani - Telefono: 02 83 50 10 63 - formazione@alliot.it

alliot
ENTE FORMATIVO



MODALITÀ DI EROGAZIONE

La formazione sarà fruibile in webinar e presenza presso
Polo Unilodi
Via Palenghi Lombardo,12
20080 - Lodi (via n°2).

CREDITI FORMATIVI

8 ore valide ai fini dell'aggiornamento. Coordinatori per la sicurezza (CSP/CSE), RSPP/ASPP, Preposti, Dirigenti, DL, SP1, ai sensi dell'art. 18 del decreto Stato Regioni del 2/7/2016.

8 CFP per Geometri e Ingegneri
CFP Architetto (auto certificazione)

I Crediti Formativi (CFP) e le ore di aggiornamento verranno attribuite solo con partecipazione al 50%.

Nel caso in cui il numero di partecipanti eccedesse le 35 presenze (limite per la modalità "on-site") l'aggiornamento per il ruolo di RSPP/ASPP concorrerà nella misura non superiore al 50% del totale di ore di aggiornamento complessivo previsto il ruolo (A.C.S.R. n.128/2018).

COSTI

65 euro (IVA INCLUSA) per gli iscritti al collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Lodi.

70 euro (IVA INCLUSA) per tutti gli altri iscritti e/o appartenenti ad altri ordini professionali.

SCANNERIZZA IL QR CODE
E ISCRIVITI AL CORSO



SDGSCETERIA organizzazione Ufficio Formazione: Daniele Frattolani - Telefono: 02 83 50 10 63 - formazione@alliot.it

CORSO AGGIORNAMENTO
PROFESSIONISTI ANTINCEDIO

DA APRILE A
NOVEMBRE 2023

COMANDO
PROVINCIALE VIGILI
DEL FUOCO
DI LODI



*ORGANIZZATO DALL'ORDINE DEGLI
ARCHITETTI DI LODI

FORMAZIONE IN TEMA DI
DEONTOLOGIA

SETTEMBRE
2023

3 ore di
Formazione garantite



* ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON "CONSIGLIO
NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI"

PILLOLE DAL COLLEGIO

LE COMMISSIONI 2021-2025:

Commissione Redazione:



MALUSARDI geom. Silvana – Referente
RANCATI geom. MORGANA – Coordinatore
ZUCHELLI geom. MONICA – Commissario
BISONI geom. MASSIMO – Commissario
VACCHINI geom. ELENA – Commissario
PINCIROLI geom. PATRIZIA – Commissario
PORPORA geom. MARIA ELEONORA – Commissario

Commissione Scuola – Giovani - Università



MALUSARDI geom. Silvana – Referente
RANCATI geom. MORGANA – Coordinatore
ZUCHELLI geom. MONICA – Commissario
VACCHINI geom. ELENA – Commissario
PORPORA geom. MARIA ELEONORA – Commissario
PRETALLI geom. MARIO – Commissario
TERRENI geom. PAOLO – Commissario



Commissione Amministratori di Condominio:



FOLLI geom. ALESSANDRO - Referente
PINCIROLI geom. PATRIZI – Coordinatore
BALDRIGHI geom. SABRINA – Commissario
GANDINI geom. MANUELA – Commissario
SOFFIENTINI geom. MARIO – Commissario
IDINI geom. FABIO – Commissario
GRANATI geom. MANUELA PIERA – Commissario

Commissione Catasto:



LODIGIANI geom. PAOLO – Referente

CABRINI geom. IVO – Coordinatore
 BISONI geom. MASSIMO – Commissario
 RONZI geom. ORIETTA – Commissario
 ROCCA geom. EMANUELE – Commissario
 ZAFFANI geom. IVAN – Commissario
 BIZZONI geom. MARCO – Commissario
 SALETTA geom. CARLO – Commissario
 LEONI geom. RAFFAELE – Commissario

Commissione Energetica:



LODIGIANI geom. PAOLO - Referente

TONINELLI geom. MARCO – Coordinatore
 CROCE geom. FRANCO – Commissario
 VACCHINI geom. ELENA – Commissario
 SOFFIENTINI geom. MARIO – Commissario
 SALETTA geom. CARLO – Commissario

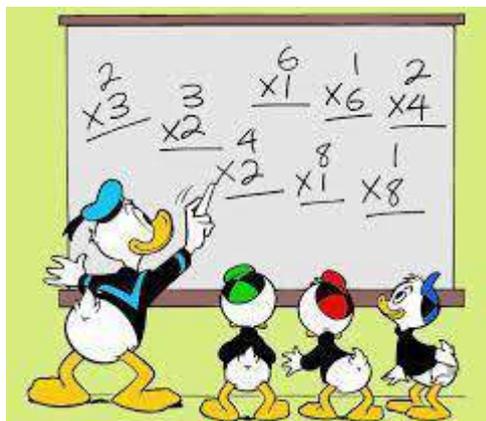
Commissione Sicurezza (D.LGS 81/2008):



FOLLI geom. ALESSANDRO – Referente

IDINI geom. FABIO – Coordinatore
 ZAFFANI geom. IVAN – Commissario
 MARCHESI geom. ACHILLE – Commissario
 LIVRAGHI geom. CRISTIAN – Commissario

Commissione Formazione:



PINCIROLI geom. PATRIZIA - Referente

FOLLI geom. ALESSANDRO - Coordinatore
 ZUCHELLI geom. MONICA – Commissario
 VACCHINI geom. ELENA – Commissario
 RANCATI geom. MORGANA – Coordinatore
 RONZI geom. ORIETTA – Coordinatore
 BISONI geom. MASSIMO – Commissario
 MALUSARDI geom. Silvana –Commissario

Commissione Geometri Protezione Civile:



MALUSARDI geom. Silvana – Referente

ROSA geom. ANNA – Coordinatore

AGELLO geom. GIUSEPPE – Commissario

CABRINI geom. IVO – Commissario

RONZI geom. ORIETTA – Commissario

CREMONESI geom. ELEONORA – Commissario

AZAB geom. MONICA – Commissario

MANENTI geom. GABRIELE – Commissario

VAGNI geom. ROBERTO - Commissario

LEONI geom. RAFFAELE – Commissario

Commissione CTU e Mediazione :



NEGRINI geom. LORENZO GUIDO PIO– Referente

ROCCA geom. PATRIZIO- Coordinatore

ZAFFANI geom. IVAN – Commissario

MARCHESI geom. ACHILLE – Commissario

GRANATA geom. MASSIMILIANO – Commissario

DEFENDENTI geom. PIERLUIGI – Commissario



Commissione Sito:



FOLLI geom. ALESSANDRO - Referente

VACCHINI geom. ELENA – Coordinatore

RANCATI geom. MORGANA – Commissario

PORPORA geom. MARIA ELEONORA – Commissario

ELENCO ABILITATI 2022

AMLETO RAFFAELLA MARIA
CARELLI ALESSANDRA
CERVI GIORDANO
COSTA GIORGIA
FERLONI NICOLO'
GHIDINI FRANCESCO

MASOTTO MIRKO
MELE MARTINA
MICHELOTTO DAVIDE
PAUTA RAMIREZ JINSOP DANILO
SALVATORI MARCO
SCHIAVONE EMANUELE

Cogliamo l'occasione per congratularci con i colleghi del nostro Collegio per aver superato l'esame di abilitazione nell'anno 2022!



A cura di
Geom. Malusardi Silvana
Geom. Rancati Morgana
Geom. Zucchelli Monica
Geom. Porpora Maria Eleonora
Geom. Pincioli Patrizia
Geom. Vacchini Elena
Geom. Bioni Massimo
Lucchini Stefy

Un sentito ringraziamento a Lucchini Stefy per il suo contributo al nostro Collegio con la creazione delle vignette a pagina 32.